

04. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE NELL'USO DELLE RISORSE

Area	<i>Usa delle risorse</i>
Livello	BASE
Argomento	
Modulo	
Parole chiave	Consumo di risorse; risorse rinnovabili/non rinnovabili; acqua; energia; materie prime; biodiversità; inquinamento atmosferico; produzione di rifiuti; impronta idrica; impronta di carbonio; consumo responsabile; consumismo.
Introduzione	<p>Il consumo è necessario perché tutti gli uomini hanno bisogno di beni e servizi che non possiamo generare da soli. Tuttavia, sebbene il consumo sia legittimo, la spirale di consumismo in cui siamo coinvolti rappresenta un eccesso che si traduce in un eccessivo sfruttamento delle risorse del pianeta. Il problema è che non solo utilizziamo risorse che sono finite e non possono essere rinnovate, ma anche che sovrautilizziamo quelle che possono essere rinnovate e che lo fanno a un ritmo inferiore a quello con cui vengono consumate.</p> <p>Gli effetti più evidenti sono il cambiamento climatico e la perdita di biodiversità, con le conseguenze che ne derivano: cambiamento dei modelli meteorologici, aumento delle temperature, tempeste e ondate di calore più</p>

	<p>intense, siccità, scioglimento dei ghiacci e innalzamento del livello del mare, inquinamento atmosferico, esaurimento delle fonti energetiche e minerali, eccesso di rifiuti, perdita di specie, scarsità di cibo, aumento delle malattie e delle epidemie, povertà, spostamenti migratori, aumento della mortalità, ecc.</p> <p>Ridurre il consumo di tutti i tipi di risorse è essenziale per garantire la sostenibilità ambientale, ma per questo è necessario disporre di informazioni che facilitino lo sviluppo di un consumo più responsabile. Ci sono alcuni indicatori critici che devono essere conosciuti.</p>
Impatto / Benefici	<p>I concetti principali che i consumatori consapevoli devono conoscere per valutare l'impatto delle loro decisioni di acquisto sono i seguenti:</p> <p>Impronta idrica/acqua: Tutto ciò che usiamo, indossiamo, compriamo, vendiamo e mangiamo richiede acqua per essere prodotto. L'impronta idrica è una misura dell'appropriazione di acqua dolce da parte dell'umanità in volumi di acqua consumata e/o inquinata, ovvero la quantità di acqua utilizzata per produrre ciascuno dei beni e servizi che utilizziamo. L'impronta idrica può misurare la quantità di acqua necessaria per produrre tutti i beni e i servizi consumati da un individuo o da una comunità, da una nazione o dall'intera umanità. L'impronta idrica europea pro capite è di 5.011 litri al giorno, ma negli Stati Uniti sale a 7.800 litri. Alcuni dati sconvolgenti sull'impronta idrica dei beni comuni sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">- 1 kg di carne di mucca richiede 13.000 litri.- 1 maglietta di cotone richiede 2.700 litri.- 1 tazza di caffè richiede 140 litri.- 1 kg di cioccolato richiede 17.196 litri.- 1 ciclo di lavatrice richiede 148 litri.- 1 doccia richiede 140 litri. <p>Impronta di carbonio: l'attività umana genera gas a effetto serra (GHG) e la sua traccia è nota come impronta di carbonio. Rappresenta il volume totale dei gas a effetto serra (GHG) prodotti, espresso in tonnellate di CO₂ emesse. Questo indicatore ambientale misura le emissioni dirette e indirette di composti come il metano (CH₄), l'ossido di azoto (N₂O), gli idrofluorocarburi (HFC) e l'anidride carbonica (CO₂), i più abbondanti e dannosi.</p>

	<p>L'impronta di carbonio è aumentata di 11 volte dal 1961 e può essere misurata per individui, comunità, aziende o Paesi.</p> <p>Produzione e gestione dei rifiuti: L'Europa produce ogni anno oltre 250 milioni di tonnellate di rifiuti urbani e più di 850 milioni di rifiuti industriali. Nel 2020 i rifiuti urbani generati per persona nell'UE ammontavano a 505 kg. Esistono molti tipi di rifiuti, come le batterie, i rifiuti biodegradabili, i detriti da costruzione e demolizione, i veicoli fuori uso, i rifiuti da discarica, i rifiuti da miniera, i rifiuti da imballaggio, i rifiuti di plastica, le sostanze pericolose, i fanghi di depurazione, gli oli usati, i dispositivi elettronici, ecc. Il problema principale dei rifiuti non è solo la loro produzione, ma anche la loro gestione. L'UE si sta impegnando per garantire quote di riciclaggio dei rifiuti più elevate nei prossimi decenni.</p> <p>Altri indicatori degli impatti ecologici del consumo sono il deterioramento della biodiversità terrestre e marina, la riduzione degli effetti sulla natura e sulle coste, la generazione e il riciclaggio di rifiuti climatici, l'occupazione, il degrado e la desertificazione; il consumo di materie prime e materiali non rinnovabili.</p>
Gbuone pratiche	<ul style="list-style-type: none">• Danone: l'81% degli imballaggi di Danone è riciclabile, riutilizzabile o compostabile. Nel 2019, l'azienda ha ridotto le proprie emissioni di anidride carbonica (CO₂) di circa un quarto, con cinque anni di anticipo rispetto all'impegno assunto nel 2025. L'azienda si è impegnata a realizzare un'impronta di carbonio pari a zero in tutta la sua catena del valore entro il 2050.• IKEA: Con fornitori provenienti da circa 50 Paesi, l'attività di IKEA ha un impatto significativo sulle foreste del mondo e sull'industria del legno. Per questo motivo l'azienda pone la gestione responsabile delle foreste al centro dell'attività e richiede a tutti i fornitori di legno di IKEA di soddisfare elevati requisiti forestali. Collabora con partner globali, tra cui il "World Wide Fund for Nature" (WWF) e il "Forest Stewardship Council®" (FSC), per combattere il degrado forestale e la deforestazione e per promuovere l'importanza di una gestione responsabile delle foreste lungo l'intera catena del valore.

	<ul style="list-style-type: none">• Oxfam Ethics Shops: È una società di negozi fisici e online di prodotti equosolidali e di seconda mano, che si caratterizzano per essere gestiti da volontari, senza scopo di lucro, e per offrire una gamma di prodotti equosolidali ed etici, 100% naturali, serviti in imballaggi sostenibili e spediti con un'impronta di carbonio neutra. Offre una vasta gamma di prodotti, come cibo, moda, cosmetici naturali e articoli per la casa. Il suo obiettivo è contribuire a ridurre la povertà, lavorare per l'uguaglianza e l'inclusione, combattendo al contempo il cambiamento climatico.• Spagna: nuova tassa sulla produzione di plastica. L'imposta è stata introdotta a partire dal 1° gennaio 2023 con un'aliquota di 0,45 euro al kg per gli imballaggi in plastica non riciclati, per un totale di oltre 700 milioni di euro di entrate che saranno probabilmente applicate al contributo della Spagna al prelievo UE sulla plastica.
Sfide attuali e future	<p>Le sfide per ridurre e mitigare il consumo di risorse implicano necessariamente il lavoro per gli obiettivi di sviluppo sostenibile legati a questa preoccupazione, vale a dire:</p> <ul style="list-style-type: none">• SDG 6 per una gestione sana ed efficiente dell'acqua potabile,• SDG 7 per lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili pulite ed economiche,• SDG 9 per il miglioramento e il rafforzamento delle infrastrutture industriali e dell'innovazione,• SDG 11 per rendere le città più vivibili e sostenibili,• SDG 12 per promuovere un consumo e una produzione responsabili,• SDG 13 per agire contro il cambiamento climatico,• SDG 14 per proteggere l'acqua e la vita marina e• SDG 15 per ripristinare e difendere gli ecosistemi terrestri e la biodiversità. <p>Tutto questo richiede collaborazione e investimenti pubblico-privati, come stabilito nell'SDG 17. Quindi, riassumendo, le grandi sfide del futuro sono:</p> <p>~ Aumentare l'educazione e la consapevolezza della popolazione (consumatori), verso un modo di consumare più responsabile.</p>

	~ Promuovere gli investimenti nell'innovazione e nello sviluppo per progredire verso beni, servizi e tecnologie più sostenibili, soprattutto da parte di governi e aziende.
<i>Lingua</i>	<i>Italiano</i>
<i>Partner</i>	<i>CPIA Lecce</i>
Altri riferimenti (Sitografia)	Europa Gestione dei rifiuti e riciclo: https://environment.ec.europa.eu/topics/waste-and-recycling_en Organizzazione dell'impronta idrica: https://waterfootprint.org/en/water-footprint/what-is-water-footprint/ Sito web dell'impronta di carbonio: https://www.carbonfootprint.com/ Perché acquistare articoli di seconda mano: https://goodonyou.eco/is-shopping-second-hand-sustainable/